

**RENAZZO** FRANCO BALBONI, PER AMORE DEL SUO PASTORE TEDESCO, È DIVENTATO EDUCATORE CINOFILO

# L'uomo che parla ai cani: «Non abbandonateli»

**NON SARÀ** l'educatore di cani più famoso al mondo, ma trasmette la stessa energia calmo-assertiva; profondo conoscitore del comportamento canino, esperto di comunicazione nel regno animale, Franco Balboni, renazzese, diplomato 'edu-

## LA STORIA

**Si è specializzato in rieducazione di esemplari maltrattati dagli ex padroni**

catore cinofilo' tra il 1999 e il 2000 per amore di Simba, cucciolo di pastore tedesco che, a seguito di maltrattamenti, puntualmente tenuti nascosti dall'allevatore, aveva perso qualsiasi fiducia nell'uomo. Specializzato in rieducazione comporta-



**PASSIONE** Balboni assieme al suo Simba, scomparso tre anni fa

mentale, il novello *Dog Whisperer* Franco, aveva recuperato l'animale, morto tra l'altro tre anni fa; ma non può fare a meno di commentare tristemente che in Italia, nonostante le leggi attuali considerino l'animale portatore di diritti, e pertanto i trasgressori vengano perseguiti penalmente, la cultura cinofila è scarsamente diffusa anche fra gli addetti ai lavori. «Basti pensare — dice sconcolato Balboni —, che il genitore regala ancora oggi il cane al bambino per giocarci; si acquista un cane perché è bello, e poi? Poi diventa ingombrante, perché sporca, ha bisogno di fare movimento, abbaia, e il veterinario... quanto costa! E così viene spesso relegato in un box e dimenticato. C'è poi chi lo tratta come una persona aspettandosi risposte che il nostro amico non può dare. Il cane è un animale da branco

— continua Balboni — e vorrebbe essere trattato per quello che è con delle regole da rispettare dettate da un capobranco. Loro sanno già come comportarsi, sono le persone che devono imparare a relazionarsi con loro. 'Rieduco i cani e addestro i padroni', commenta Cesar Millan in uno dei suoi best seller 'L'uomo che parla ai cani'. L'esperto ribadisce che non esistono cani cattivi o feroci, ma esistono pessimi padroni. E il fenomeno estivo dell'abbandono dei cani, perché dobbiamo andare in ferie e diventano scomodi? «I cani sono le vittime di questa ignoranza, mi limiterò a rispondere con una citazione di Gandhi: la grandezza di una nazione e il suo progresso morale, si possono giudicare dal modo in cui trattano gli animali».

**Giuliano Lodi**